



Associazioni Antiracket e Antiusura

Coordinamento Regionale della Puglia

tel. & fax 0831/634448 E - mail: comitatoantiracket@libero.it

Il Coordinatore

**Al sig. PRESIDENTE della
FEDERAZIONE ANTIRACKET ITALIANA
Pippo Scandurra**

Trasmessa via fax al n. 081.5519555

Brindisi li 31/03/2008

Con riferimento al colloquio telefonico intercorso, relativamente al Tuo nuovo appello con precise rassicurazioni sulla gestione degli aiuti che lo Stato garantisce attraverso i fondi cui alla legge 108/96 e della L- 44/99,

Come tu sai sono un imprenditore della provincia di Brindisi, e per diverso tempo mi sono battuto contro le bombe del racket delle estorsioni, partecipando attivamente alla costituzione delle prime associazioni Antiracket.

L'unico affidamento possibile era sulle proprie risorse e sulla solidarietà reciproca di semplici uomini che nella paura hanno trovato il coraggio di difendersi, schierandosi con lo Stato;

Chi si è battuto contro il racket delle estorsioni negli anni tra il '90 – '99 lo ha fatto per puro spirito di libertà e per difendere il proprio diritto al lavoro. In quegli anni non esistevano ancora la legge 44/99 e la 108/96 per il ristoro dei danni, ed è indubbio che proprio in quel periodo Tano Grasso e Mario Caniglia hanno dato un contributo inequivocabile e determinate per il raggiungimento degli attuali risultati.

Non conosco personalmente la sig. ra Paola Grossi, alla quale vò tutta la mia solidarietà.

Posso garantire personalmente senza paura di essere smentito, che in provincia di Brindisi, coloro che hanno presentato domanda di ristoro e sono stati riconosciuti vittime del racket ottenendo il relativo risarcimento, non sono mai stati oggetto di ritorsioni o episodi così raccapriccianti come riportato dall'Espresso.

Anzi è stata data prova inequivocabile di essere seriamente e serenamente impegnati nella lotta alla criminalità ed al fianco delle istituzioni .

Un pensiero particolare per Tano Grasso Lino Busà, ai quali esprimo incondizionatamente il massimo della stima e dell'apprezzamento, rinnovandogli i sentimenti di amicizia e di alta considerazione, con l'augurio di risolvere quanto prima questo increscioso incidente giudiziario.

Devo ringraziarli perché con il loro impegno hanno consentito a molti di noi di riavere speranza; quella speranza, che attraverso lo Stato si possa riprendere a lavorare, a fare il proprio dovere con dignità, ma soprattutto con l'orgoglio di chi non si è piegato al racket, di chi anzi lo combatte quotidianamente!

Devo ringraziarli perché spesso hanno fatto in modo che le "vittime" non venissero considerate soltanto un numero ed un noioso fascicolo, ma che ne venisse valutata anche la vicenda umana entrando in una dimensione più ravvicinata di fierezza intellettuale e solidarietà .

Da quella valutazione spesso dipende il futuro, di molte persone vittime del crimine, della loro famiglia, della loro serenità lavorativa.

Queste sono le impronte , le speranze e le aspettative che questi uomini, almeno per quello che mi riguarda, hanno consegnato alla storia dell'Antiracket Italiana:

- hanno permesso di sperare, al di sopra di ogni polemica un fatto resta inconfutabile: in molti hanno riacquisito la loro dignità!

Con i migliori auguri!

Valerio PERRONE